

I Convegni di Archivio Bergamasco

7

Questo volume è stato realizzato con il sostegno di



CAMERA DI COMMERCIO
BERGAMO



COMUNE DI BERGAMO



Provincia
di Bergamo



Fondazione
UBI Banca Popolare
di Bergamo onlus

Ricerche sulle comunità del Bergamasco tra tarda Antichità e alto Medioevo (secoli IV-X)

Atti del Convegno di studi

Bergamo, 6 novembre 2021

Sala Antonio Curò - Piazza della Cittadella 10, Bergamo

a cura di Gian Pietro Brogiolo, Giosuè Bonetti e Matteo Rabaglio



ARCHIVIO BERGAMASCO CENTRO STUDI E RICERCHE
2022

© 2022 Archivio Bergamasco Centro studi e ricerche - Bergamo

Ricerche sulle comunità del Bergamasco

tra tarda Antichità e alto Medioevo (secoli IV-X)

a cura di Gian Pietro Brogiolo, Giosuè Bonetti e Matteo Rabaglio

pp. 260, cm 15 × 22

ISBN 979-12-80020-15-4

 MONTI EDIZIONI



In copertina: *Grifo*, fibula in ferro ageminata in filo d'argento; località Castel Rampino, Castelli Calepio, tomba longobarda (Bergamo, Civico Museo Archeologico). Autorizzazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia.

INDICE

Abbreviazioni	9
<i>Premessa</i>	11
GIAN PIETRO BROGIOLO <i>Ricerche sulle comunità rurali bergamasche tra fonti scritte e dati materiali. Un'introduzione</i>	15
RICCARDO RAO <i>Le comunità rurali della Bergamasca altomedievale nelle fonti scritte</i>	31
PAOLA MARINA DE MARCHI <i>Bergamo e il territorio tra Serio e Oglio: fonti archeologiche e scritte</i>	55
CATERINA GIOSTRA <i>I Longobardi tra Adda e Serio alla luce dell'archeologia</i>	79
FEDERICO ZONI <i>La montagna bergamasca nel quadro delle produzioni alpine altomedievali</i>	101
STEFANIA CASINI - ENRICO CROCE DIEGO VENEZIANO - MASSIMO D. NOVELLINO GIULIA FURLANETTO - DIEGO E. ANGELUCCI <i>Piani di Sasso, un insediamento medievale nell'ambiente subalpino orobico. Studio comparativo di archivi naturali, archeologici e storici</i>	131
MICHELE CORTI <i>Tracce di transumanza in territorio bergamasco prima dell'XI secolo</i>	157

MIRKO FECCHIO	165
<i>L'allevamento animale e il consumo della carne a Romano di Lombardia. Risultati dell'analisi archeozoologica sui resti faunistici altomedievali</i>	
FEDERICA MATTEONI	193
<i>Architetture altomedievali nelle comunità del contado bergamasco</i>	
Indice dei nomi	237
Indice dei luoghi	239
Gli autori	249
Crediti	251

ABBREVIAZIONI

Bolgare un territorio

Bolgare un territorio tra due fiumi nell'Altomedioevo, a cura di Paola Marina De Marchi e Maria Fortunati, «Notizie Archeologiche Bergomensi», 14 (2006)

CALBg, Saggi

Carta archeologica della Lombardia, II, *La Provincia di Bergamo*, I, *Il territorio dalle origini all'altomedioevo. Saggi*, a cura di Raffaella Poggiani Keller, Modena, Franco Cosimo Panini, 1992

CALBg, Schede

Carta archeologica della Lombardia, II, *La Provincia di Bergamo*, II, *La carta archeologica del territorio di Bergamo. Schede*, a cura di Raffaella Poggiani Keller, Modena, Franco Cosimo Panini, 1992

Castra Bergomensis

Castra Bergomensis. Castelli e architetture fortificate di Bergamo e provincia, a cura di Graziella Colmuto Zanella e Flavio Conti, Bergamo, Provincia di Bergamo, 2004

Città, castelli, campagne

Città, castelli, campagne nei territori di frontiera (secoli VI-VII), a cura di Gian Pietro Brogiolo, 5° seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia centrosettentrionale (Monte Barro - Galbiate, 9-10 giugno 1994), a cura di Gian Pietro Brogiolo, Mantova, SAP Società archeologica, 1995

Dal Serio al Cherio

Dal Serio al Cherio. Ricerche archeologiche lungo il canale di irrigazione del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, 2005-2009, a cura di Maria Fortunati e Raffaella Poggiani Keller, Ancona - Bergamo, Saci Arkeo, 2016

Historia Langobardorum

PAULI DIACONI *Historia Langobardorum*

I Longobardi a nord di Milano

I Longobardi a nord di Milano. Centri di potere tra Adda e Ticino, atti del IV incontro per l'archeologia barbarica (Cairate, 21 settembre 2019), a cura di Gian Pietro Brogiolo e Paola Marina De Marchi, Mantova, SAP Società archeologica, 2020

I primi millenni. Dalla Preistoria al Medioevo

Storia economica e sociale di Bergamo, I, *I primi millenni. Dalla Preistoria al Medioevo*, I-II, a cura di Maria Fortunati e Raffaella Poggiani Keller, Bergamo, Fondazione per la storia economica e sociale di Bergamo. Istituto di studi e ricerche, 2007

I reperti altomedievali

I reperti altomedievali nel Civico Museo Archeologico di Bergamo, a cura di Paola Marina De Marchi e Susanna Cini, Bergamo, Civico Museo Archeologico di Bergamo, 1988

JARNUT

JÖRG JARNUT, *Bergamo 568-1098. Storia istituzionale, sociale ed economica di una città lombarda nell'alto medioevo*, traduzione di Gianluca Piccinini, Bergamo, Archivio Bergamasco, 1980

MGH

Monumenta Germaniae Historica inde ab a.C.500 usque ad a. 1500, Hannover e altrove, 1826ss.

«NAB»

«Notizie Archeologiche Bergomensis»

«NSAL»

«Notiziario della Soprintendenza Archeologica della Lombardia»

Pergamene 740-1000

Le pergamene degli archivi di Bergamo, a. 740-1000, a cura di Mariarosa Cortesi, Bergamo, Bolis, 1988

Pergamene 1002-1058

Le pergamene degli archivi di Bergamo, aa. 1002-1058, a cura di Mariarosa Cortesi e Alessandro Pratesi, Bergamo, Bolis, 1995

Pergamene 1002-1058 online

Le pergamene degli archivi di Bergamo aa. 1002-1058, a cura di Mariarosa Cortesi e Alessandro Pratesi (edizione online su *Codice diplomatico della Lombardia medievale*), <https://www.lombardiabeniculturali.it/cdlm/edizioni/bg/bergamo-pergamene2-1/>.

Premessa

Fare il punto sulle comunità rurali bergamasche tra tarda Antichità e alto Medioevo: problemi di metodo, stato della ricerca, indagini e scavi recenti, questioni generali e affondi su temi particolari. L'idea di questo convegno¹ è maturata nel corso di un progetto di ricerche sulle comunità di Brembate², avviato nel 2018 con l'analisi stratigrafica della chiesa rupestre di San Vittore³ e proseguito nel 2019 con lo studio dei paesaggi storici, del castello, delle chiese e delle architetture residenziali; il progetto è stato poi sospeso a causa dell'epidemia di Covid.

Manca ancora, per il Bergamasco, un approccio complessivo e sistematico che si inserisca nella serie di indagini condotte dagli anni dieci di questo secolo su alcune comunità rurali del Trentino, Bresciano e Padovano. Si tratta di raccogliere dati sistemici, diacronici e interdisciplinari (in particolare sequenze di toponimi, paesaggi produttivi, centri abitati, architetture, insediamenti), di georeferenziarli sulle mappe napoleoniche e austriache vettorializzate e di analizzarli tramite GIS (Geographic Information System). Tale indagine a tappeto è necessaria premessa per una strategia degli scavi che produrranno molteplici sequenze: archeologiche, bioarcheologiche e ambientali. L'obiettivo è assemblare banche dati che si possono ora avvalere dell'introduzione dell'intelligenza artificiale. Nel giro di pochi anni, almeno per le nuove generazioni di storici e archeologi, diventerà la norma, consentendo indagini relazionali tra molteplici fattori, in grado di avvicinare sempre di più le nostre interpretazioni alla complessità del passato.

I contributi presentati e discussi nel corso del convegno e qui pubblicati⁴ riflettono abbastanza bene lo stato della ricerca storica e archeologica nel Bergamasco, avanzata rispetto ad altri contesti pur con risultati differenti a seconda delle fonti. Quelle scritte sono sufficientemente diffu-

¹ I lavori del convegno sono disponibili sulla piattaforma YouTube di Archivio Bergamasco, all'indirizzo www.youtube.com/watch?v=vRhg4L-P0oU.

² Il progetto è stato promosso da Sergio Del Bello.

³ GIAN PIETRO BROGIOLO, *San Vittore di Brembate Sotto (Bg). Le ricerche su una chiesa rupestre della pianura padana in un progetto promosso dalla comunità locale*, in «Archeologia dell'architettura», XXIV (2019), pp. 141-155.

⁴ Manca in questo volume, rispetto alle relazioni presentate al convegno, quella di Stefania De Francesco e Cristina Longhi, *Tra tarda Antichità e alto Medioevo nel territorio bergamasco. Attività di tutela e restituzione pubblica, progetti di studio*, che ha offerto una sintesi dei nuovi scavi relativamente all'età tardoantica e altomedievale (il contributo è disponibile al link segnalato in nota 1).

se a partire dall’VIII secolo e oggetto di nuove edizioni critiche⁵, mentre i dati archeologici, frutto di una ricerca di emergenza condotta con un controllo costante degli interventi urbanistici e delle ‘grandi opere’, si concentrano sulle fasi più antiche del periodo considerato nel titolo (IV-X secolo). In particolare, gli scavi stratigrafici hanno arricchito la nostra conoscenza di alcune categorie di siti: insediamenti (prevalentemente di capanne) impostati sulle ville romane; tombe longobarde con corredi; chiese e architetture residenziali in pietra⁶.

In corrispondenza di infrastrutture lineari oggetto di ricerche sistematiche, quali l’autostrada Brebemi o il canale di irrigazione tra Serio e Cherio⁷, i ritrovamenti, particolarmente fitti, ci danno un’idea della densità e della continuità di un popolamento che nelle aree geologicamente stabili sembra talora svolgersi senza cesure dall’età del Ferro⁸. Ne emerge un paesaggio frammentato di villaggi, necropoli, chiese e castelli: elementi ‘strutturali’ rispetto al contesto, costituito da paesaggi produttivi, proprietà e modalità di gestione della terra, che ancora ignoriamo.

A loro volta, le analisi bioarcheologiche ci offrono qualche spiraglio. Avviate a distanza di tempo rispetto agli scavi, e solo per alcune necropoli, stentano ancora a uscire dalla condizione di scienze ausiliarie di un’archeologia centrata su strutture e reperti. Ne offre una sintesi Mirko Fecchio che, partendo dallo studio zooarcheologico del solo sito di Romano, delinea per l’intero territorio bergamasco – sulla base dell’edito, e relativamente al periodo considerato – un quadro ancora problematico. Ne ha trattato in sede di convegno anche Cesare Ravazzi⁹, in relazione alle analisi ambientali condotte nella piccola torbiera dei Piani di Sasso, nell’ambito di un progetto interdisciplinare diretto da Stefania Casini che ne ha presentato alcune anticipazioni.

Sempre in relazione alle differenti fonti, alcuni saggi utilizzano esclu-

⁵ Si vedano le raccolte curate da Mariarosa Cortesi e Alessandro Pratesi in *Pergamene 740-1000; Pergamene 1002-1058; Pergamene 1002-1058 online*.

⁶ Per una sintesi: MARIA FORTUNATI, *Una proposta di lettura del territorio di Bergamo in età romana attraverso la cultura materiale, gli insediamenti e le necropoli*, in *CALBg. Saggi*, pp. 117-141; MARIA FORTUNATI, *Archeologia del territorio in età romana*, in *I primi millenni. Dalla Preistoria al Medioevo*, II, pp. 559-626; GIAN PIETRO BROGIOLO, *Bergamo nell’Altomedioevo, attraverso le fonti archeologiche*, *ivi*, pp. 773-823.

⁷ STEFANO CAMPANA - MICHEL DABAS, *Archaeological Impact Assessment: The BREBEMI Project (Italy)*, «Archeological Prospection», 18 (April 2011), pp. 139-148 (consultabile all’indirizzo <https://www.researchgate.net/publication/236838409>); MARIA FORTUNATI, *Calcinatè: dalla villa al villaggio. Il settore produttivo della villa romana e una casa capanna altomedioevale. Lo scavo in Campo Musna 5*, in *Dal Serio al Cherio*, pp. 171-182.

⁸ Continuità sottolineata da Marina De Marchi in questo convegno.

⁹ Vedi l’intervento al link di nota 1.

sivamente quelle scritte (Riccardo Rao e Michele Corti); altri i dati archeologici. Caterina Giostra, centrando l'attenzione sull'analisi sociale di alcune necropoli, presenta, per il Bergamasco e per le aree regionali limitrofe, un quadro comparativo complesso che, se pur ne rimarca le varianti frutto di mediazioni locali, identifica un gruppo sociale longobardo elitario rispetto a individui subordinati che credo sia opportuno iniziare a definire con i termini di schiavi e semiliberi indicati dalle fonti scritte.

Altri saggi cercano di far dialogare fonti scritte e dati materiali. Federica Matteoni, in un periodo cronologicamente ampio che dai secoli centrali dell'alto Medioevo si inoltra ben dopo il Mille, discute le architetture di potere in pietra: luoghi di culto, castelli, palazzetti a due piani, torri di *casae tributariae*. Un'evoluzione del popolamento viene proposta da Marina De Marchi per la pianura e da Federico Zoni per la montagna, entrambi con accenni alle relazioni tra i due ambiti territoriali, aspetto caratterizzante che merita di essere approfondito in un quadro più generale delle città pedemontane dell'Italia settentrionale.

Gian Pietro Brogiolo